

NORME DI RILEVAMENTO
GRUPPO DI LAVORO NAZIONALE PER I GIARDINI FENOLOGICI

Le rilevazioni fenologiche vanno effettuate sui singoli individui di ciascuna specie con cadenza settimanale; per le fasi ad evoluzione rapida si consiglia una cadenza bisettimanale. Il rilevamento consiste nell'identificazione della fase fenologica (talora si verifica la compresenza di più fasi) in cui si trova l'individuo. Le fasi fenologiche (fenofasi) da rilevare sono indicate nella relativa chiave di rilevamento. Poiché le fenofasi si presentano generalmente in modo scalare anche entro uno stesso individuo, per ciascuna fenofase va indicata la data di inizio, la data mediana e quella di completamento del fenomeno. Per data d'inizio di una fenofase si intende quando questa si manifesta in una piccola parte della pianta (meno del 10%), mentre il resto della pianta è interessato da fenofasi precedenti. Per fase mediana si intende quando la fenofase è presente in circa in metà della pianta (40% - 60%). Per data di completamento del fenomeno, si intende quando la fenofase si è manifestata in tutta o quasi la pianta (90% - 100%).

Nella pianta esaminata la percentuale di manifestazione di una fenofase si valuta in base allo stato fenologico delle relative unità elementari di osservazione: per ciascuna fenofase infatti viene indicata l'unità elementare di osservazione, che può essere la gemma, la foglia, il fiore, l'infiorescenza, ecc..

Anno: indicare l'annata solare alla quale sono riferiti i dati fenologici rilevati.

Specie: indicare genere e specie della pianta indicatrice.

Varietà: indicare la varietà o la cultivar della pianta indicatrice.

Posizione: indicare la sigla della posizione nel quale all'interno del giardino fenologico la pianta è stata collocata, combinando, se le piante sono disposte in filari, la sigla del filare e il numero della posizione nella quale si trovano; (es. filare B, posizione 3 = B3).

Provenienza: nel caso che si tratti di una pianta presa in natura, indicare il luogo di provenienza. Nel caso che la pianta si stata acquistata, indicare, se possibile, il vivaio di provenienza.

Età: indicare l'età della pianta.

Anno d'impianto: indicare l'anno nel quale la pianta è stata messa a dimora nel giardino fenologico.

Osservazioni: spazio riservato alle osservazioni che non rientrano nelle tipologie previste dagli altri settori della scheda.

Fitopatie: indicare il tipo di fitopatia (malattie funginee, attacchi di insetti, virusi, batteriosi, danni provocati dalla grandine, dal gelo, dal vento, dalle lepri, danni accidentali, ecc.) e la data nella quale è comparsa.

Operazioni colturali: indicare il tipo di operazione (potatura - trattamenti antiparassitari, indicandone il principio attivo - concimazioni - irrigazione - diradamento - spollonatura - ecc.) eseguita sulle piante indicatrici e la data nella quale è stata compiuta. Non vanno segnalate le normali cure del giardino come fresatura, zappatura, rasatura erba, ecc..

CHIAVE PER IL RILEVAMENTO DELLE FENOFASI NELLE ANGIOSPERME LEGNOSE

V1 RIGONFIAMENTO GEMME

unità di osservazione: la gemma.

Fenofase in cui le gemme vegetative riprendono l'attività dopo il periodo di riposo invernale. Le gemme sono visibilmente ingrossate, ma le giovani foglie in esse racchiuse non sono ancora visibili perché coperte dalle perule.

Inizio fenomeno: solo poche gemme sono rigonfie (1% - 10%), le altre sono invece in fase quiescente.

Fase mediana: metà circa delle gemme sono rigonfie (40% - 60%), le altre sono in fase quiescente.

Completamento del fenomeno: tutte le gemme, o quasi, sono rigonfie (90% - 100%).

V2 APERTURA GEMME VEGETATIVE

unità di osservazione: la gemma.

Fenofase in cui le perule si dischiudono e lasciano uscire almeno in parte le giovani foglie: le foglioline sono ben visibili ma ancora ripiegate.

Inizio fenomeno: solo poche gemme sono aperte (1% - 10%), le altre sono invece nelle fasi precedenti.

Fase mediana: circa metà delle gemme sono aperte (40% - 60%), le altre sono ancora nelle fasi precedenti.

Completamento del fenomeno: tutte le gemme, o quasi, si sono aperte (90% - 100%).

V3 DISTENSIONE DEL LEMBO FOGLIARE

unità di osservazione: l'insieme delle foglie derivate da una gemma.

Fenofase in cui le giovani foglie spianano il lembo che inizialmente era ripiegato dentro le gemme; nell'ambito di ciascuna gemma si intende raggiunta la fase quando è presente almeno una foglia a lembo disteso.

Inizio fenomeno: solo poche gemme sono nella fase a foglie distese (1% - 10%), le altre sono invece nelle fasi precedenti.

Fase mediana: metà circa delle gemme sono nella fase a foglie distese (40% - 60%), le altre sono nelle fasi precedenti.

Completamento del fenomeno: tutte o quasi tutte le gemme hanno foglie con lembo disteso (90% - 100%).

V4 VIRAGGIO DI COLORE DELLE FOGLIE

unità di osservazione: la foglia.

Fenofase in cui le foglie assumono colorazioni diverse dal verde (esempio virano al giallo o al rosso), per fenomeni di senescenza.

Inizio fenomeno: solo poche foglie hanno cambiato colore (1% - 10% della chioma), le altre sono verdi.

Fase mediana: circa metà delle foglie hanno cambiato colore (40% - 60% della chioma), le altre sono verdi.

Completamento del fenomeno: tutte o quasi tutte le foglie hanno cambiato colore (90% - 100% della chioma).

V5 CADUTA FOGLIE

unità di osservazione: la foglia.

Inizio fenomeno: la chioma è ancora folta, solo poche foglie sono cadute (1% - 10% della chioma).

Fase mediana: la chioma si presenta visibilmente diradata, circa metà delle foglie sono cadute (40% - 60% della chioma).

Completamento del fenomeno: tutte o quasi tutte le foglie sono cadute e la pianta è quasi spoglia (90% - 100% della chioma).

R1 COMPARSA BOCCIOLI O AMENTI

unità di osservazione:

a) il singolo fiore, nel caso di piante con fiori ben distinguibili e dotati di corolla (es. biancospino, ligustro, robinia, sambuco).

b) l'infiorescenza maschile pollinifera (amento), nel caso di piante anemofile con fiori apetalati poco distinguibili (es. nocciolo, salice).

Comparsa dei boccioli o degli amenti in seguito all'apertura delle gemme a fiore: boccioli e amenti poco sviluppati, cioè di dimensioni nettamente inferiori a quelle finali.

R2 BOCCIOLI O AMENTI COMPLETAMENTE SVILUPPATI

unità di osservazione: uguali a R1.

a) i boccioli sono prossimi alla schiusura: è visibile il colore dei petali;

b) gli amenti sono completamente sviluppati ma immaturi: stami con antere intatte che non emettono polline.

R3 FIORITURA O POLLINAZIONE

unità di osservazione: uguali a R1.

a) fiori sbocciati: pistilli e stami pronti per l'impollinazione;

b) amenti con antere aperte che emettono polline.

R4 CADUTA PETALI O CADUTA AMENTI

unità di osservazione: uguali a R1.

Fenofase nella quale i petali o gli amenti si staccano dalla pianta.

R5 ALLEGAGIONE

unità di osservazione: ovario.

Fenofase nella quale l'ovario fecondato è visibile e ha iniziato a trasformarsi in frutto.

R6 COMPLETO SVILUPPO E VIRAGGIO DI COLORE DEL FRUTTO

unità di osservazione: il frutto o l'infruttescenza.

Fenofase che riguarda l'inizio della maturazione del frutto. Si può individuare al termine dell'accrescimento dimensionale del frutto, in corrispondenza di modificazioni che si manifestano in un viraggio di colore rispetto al verde del frutto immaturo e in un cambiamento di consistenza del frutto (intenerimento dei frutti carnosì e indurimento nei frutti secchi).

R7 DISPERSIONE DEI SEMI O DEI FRUTTI

unità di osservazione: il frutto o l'infruttescenza.

Nelle piante con frutti poliispermici deiscenti la fenofase riguarda l'apertura dei frutti con conseguente liberazione dei semi contenuti (es. robinia, salice). Nelle altre piante (frutti carnosì o frutti secchi monoispermici), la fenofase riguarda la caduta spontanea dei frutti (es. biancospino, ligustro, sambuco; nocciolo).

N.b.: nell'individuazione dell'inizio, della fase mediana e del completamento del fenomeno delle fasi fenologiche riproduttive, valgono le regole esposte nelle norme di rilevamento generali.

